

Salvo il personale degli Iat «Ma taglieremo sulle scuole»

PALAZZO ROSSO

Damiano Tormen

BELLUNO

C'è chi dice «no». E il futuro degli Iat è sempre più nero. Non passa la manovra pensata da Palazzo Piloni per salvare in un colpo solo le strutture di informazione turistica e i 22 dipendenti che vi lavorano. Non passa per il «no» secco e deciso dei sindacati. La conseguenza? Per non lasciare a casa i dipendenti, la Provincia sarà costretta a tagliare le spese del comparto scuola. Tutto ruota attorno alla trasformazione degli uffici di informazione e accoglienza turistica. Ce ne sono 13 tra Cadore, Valbelluna, Agordino, Zoldano e Feltrino. Ma non sono più di competenza esclusiva dell'ente Provincia. Perché la nuova

normativa regionale ha messo insieme pubblico e privato nella Dmo Dolomiti (Destination management organization). In attesa di capire cosa sarà la Dmo, le risorse per far funzionare gli Iat sembrano non esserci, a causa dei tagli dei trasferimenti regionali (passati da 500mila a 108mila euro). Ecco perché la Provincia aveva pensato di chiedere un piccolo sforzo a tutti i suoi dipendenti. Bastava "congelare" per il 2015 una quota dei premi di risultato, per avere un tesoretto da spendere sugli Iat. Una sorta di "solidarietà" per salvare i 22 posti di lavoro degli uffici turistici. Anzi 21, visto che qualche giorno fa uno dei dipendenti è passato al Comune di Cortina. Ieri mattina la riunione con sindacati e Rsu ha partorito il «no».

«I sindacati non hanno dato la disponibilità all'operazione -spiega Amalia Serenella Bogana, consigliere provinciale con delega al bilancio e al personale- La nostra proposta era per una solidarietà concreta: si chiedeva ai dipendenti (250 quelli attivi a Palazzo Piloni, ndr) di essere solidali in un momento di incertezza. Una piccola quota dei premi produzione 2015 veniva congelata e girata agli Iat, in attesa dello sblocco delle risorse da parte della Regione». Il rifiuto di Cgil, Cisl e Uil complica i piani. «Dovremo rivedere il bilancio, perché la manovra ci avrebbe consentito di avere a disposizione 250mila euro -prosegue la Bogana- Saremo costretti a tagliare sul comparto scuola, dove verrà comunque privilegiata la messa in sicurezza degli edifici».